PRIMA SIMULAZIONE DELA PRIMA PROVA DI ITALIANO

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare
tremulo di cicale!
Stridule pel filare
moveva il maestrale
le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole
in fascie polverose:
erano in ciel due sole
nuvole, tenui, róse[1]:
due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,
fratte di tamerice[2],
il palpito lontano
d'una trebbïatrice,
l'*angelus* argentino[3]...

dov'ero? Le campane
mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,

---

[1]corrose
[2]cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)
[3]il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

che andava a capo chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Durata massima della prova: 6 ore.
È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. […] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"[4]. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppee!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo[5] […].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume[6]. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. […] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente…" diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto[7] a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologetto da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta[8] che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. […] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte[9], fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò[10], intatto, il casamento[11] con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui

---

[4]Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.
[5]in collo: in braccio.
[6]incolume: non ferito.
[7]accosto: accanto.
[8]pulverulenta: piena di polvere.
[9]divelte: strappate via.
[10]ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.
[11]il casamento: il palazzo, il caseggiato.

Useppe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:
"Bii! Biii! Biiii!" [12]

Il loro caseggiato era distrutto […]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o raspando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Useppe continuava a chiamare:
"Bii! Biii! Biiii!"

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Useppe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

Durata massima della prova: 6 ore.
È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

[12]Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Useppe.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità[13]. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni[14]. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti (*"lodatori del tempo passato"*)*, ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas (*"affetto e devozione"*)* verso quanto vissuto nel passato. E possono nascerne il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)[15].

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi[16]; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine[17].

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea,* Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

---

[13]A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

[14]M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

[15]*Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M.Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

[16]*Corti e palagi:* cortili e palazzi.

[17]«Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.

2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908- 1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?

3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?

4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani vero la storia?

5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coessenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp, 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

6. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.

7. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.

8. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?

9. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.

10. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. […] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il "*melting pot*", è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale "*melting pot*" su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante "biologico", una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico "cervello planetario".

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, "Cogito, ergo sum", che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati "tecnologici" raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.
Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. […]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, "La scienza e l'uomo", inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che "l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione" e che "l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività"? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di "arte della felicità": secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a "nuda vita" fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.
Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.
Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.
Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.
La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.
Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

NOME E COGNOME: CLASSE: DATA:

TIPOLOGIA: A TRACCIA:

		I. PARTE GENERALE		
INDICATORI	**TOT. PUNTI**	**DESCRITTORI**	**PUNTEGGIO E LIVELLI MAX**	**ATTRIBUITO**
I. 1. TESTO	**totale punti 20**			**/20**
I.1.a IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO	**10 PUNTI**	a) il testo denota un'ottima organizzazione e presuppone ideazione e pianificazione adeguate	**punti 10**	
		b) testo ben ideato, esposizione pianificata e ben organizzata	**punti 8**	
		c) testo ideato, pianificato e organizzato in maniera sufficiente	**punti 6 (SUFF)**	
		d) il testo presenta una pianificazione carente e non giunge a una conclusione	**punti 4**	
I.1.b COESIONE E COERENZA TESTUALE	**10 PUNTI**	a) il testo è rigorosamente coerente e coeso, valorizzato dai connettivi	**punti 10**	
		b) il testo è coerente e coeso, con i necessari connettivi	**punti 8**	
		c) il testo è nel complesso coerente, anche se i connettivi non sono ben curati	**punti 6 (SUFF)**	
		d) in più punti il testo manca di coerenza e coesione	**punti 4**	
I.2. LINGUA	**totale punti 20**			**/20**
I.2.a RICCHEZZA E PADRONANZA LESSICALE	**10 PUNTI**	a) dimostra piena padronanza di linguaggio, ricchezza e uso appropriato del lessico	**punti 10**	
		b) dimostra proprietà di linguaggio e un uso adeguato del lessico	**punti 8**	
		c) incorre in alcune improprietà di linguaggio e usa un lessico limitato	**punti 6 (SUFF)**	
		d) incorre in diffuse improprietà di linguaggio e usa un lessico ristretto e improprio	**punti 4**	
I.2.b CORRETTEZZA GRAMMATICALE; PUNTEGGIATURA	**10 PUNTI**	a) il testo è pienamente corretto; la punteggiatura è varia e appropriata	**punti 10**	
		b) il testo è sostanzialmente corretto, con punteggiatura adeguata	**punti 8**	
		c) il testo è sufficientemente corretto, con qualche difetto di punteggiatura	**punti 6 (SUFF)**	
		d) il testo è a tratti scorretto, con gravi e frequenti errori di tipo morfosintattico; non presta attenzione alla punteggiatura	**punti 4**	
I.3. CULTURA	**totale punti 20**			**/20**
I.3.a AMPIEZZA E PRECISIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	**10 PUNTI**	a) dimostra ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	**punti 10**	
		b) dimostra una buona preparazione e sa operare riferimenti culturali	**punti 8**	
		c) si orienta in ambito culturale, anche se con riferimenti abbastanza sommari	**punti 6 (SUFF)**	
		d) le conoscenze sono lacunose; i riferimenti culturali sono approssimativi e confusi	**punti 4**	
I.3.b ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI	**10 PUNTI**	a) sa esprimere giudizi critici appropriati e valutazioni personali apprezzabili	**punti 10**	
		b) sa esprimere alcuni punti di vista critici in prospettiva personale	**punti 8**	
		c) presenta qualche spunto critico e un sufficiente apporto personale	**punti 6 (SUFF)**	
		d) non presenta spunti critici; le valutazioni sono impersonali e approssimative	**punti 4**	**TOT. /60**

		II. PARTE SPECIFICA TIP.A		
INDICATORI	**TOT. PUNTI**	**DESCRITTORI**	**PUNTEGGIO E LIVELLI MAX**	**ATTRIBUITO**
II.1 RISPETTO DEI VINCOLI POSTI NELLA CONSEGNA (lunghezza del testo, forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	**10 PUNTI**	a) rispetta scrupolosamente tutti i vincoli della consegna	**punti 10**	
		b) nel complesso rispetta i vincoli	**punti 8**	
		c) lo svolgimento rispetta i vincoli, anche se in modo sommario	**punti 6 (SUFFICIENTE)**	
		d) non si attiene alle richieste della consegna	**punti 4**	
II.2 CAPACITÀ DI COMPRENDERE IL TESTO NEL SUO SENSO COMPLESSIVO E NEI SUOI SNODI TEMATICI E STILISTICI	**10 PUNTI**	a) comprende perfettamente il testo e coglie gli snodi tematici e stilistici	**punti 10**	
		b) comprende il testo e coglie gli snodi tematici e stilistici	**punti 8**	
		c) lo svolgimento denota una sufficiente comprensione complessiva	**punti 6 (SUFFICIENTE)**	
		d) non ha compreso il senso complessivo del testo	**punti 4**	
II.3 PUNTUALITÀ NELL'ANALISI LESSICALE, SINTATTICA, STILISTICA E RETORICA	**10 PUNTI**	a) l'analisi è molto puntuale e approfondita	**punti 10**	
		b) l'analisi è puntuale e accurata	**punti 8**	
		c) l'analisi è sufficientemente puntuale, anche se non del tutto completa	**punti 6 (SUFFICIENTE)**	
		d) l'analisi è carente e trascura alcuni aspetti	**punti 4**	
II.4 INTERPRETAZIONE CORRETTA E ARTICOLATA DEL TESTO	**10 PUNTI**	a) l'interpretazione del testo è corretta e articolata, con motivazioni appropriate	**punti 10**	
		b) interpretazione corretta e articolata, motivata con ragioni valide	**punti 8**	
		c) interpretazione abbozzata, corretta ma non approfondita	**punti 6 (SUFFICIENTE)**	
		d) il testo non è stato interpretato in modo sufficiente	**punti 4**	
				/40
Punteggio /100			**Voto in decimi**	

NOME E COGNOME: CLASSE: DATA:

TIPOLOGIA: B TRACCIA:

		I. PARTE GENERALE		
INDICATORI	**TOT. PUNTI**	**DESCRITTORI**	**PUNTEGGIO E LIVELLI MAX**	**ATTRIBUITO**
I. 1. TESTO	**totale punti 20**			**/20**
I.1.a IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO	**10 PUNTI**	a) il testo denota un'ottima organizzazione e presuppone ideazione e pianificazione adeguate	**punti 10**	
		b) testo ben ideato, esposizione pianificata e ben organizzata	**punti 8**	
		c) testo ideato, pianificato e organizzato in maniera sufficiente	**punti 6 (SUFF)**	
		d) il testo presenta una pianificazione carente e non giunge a una conclusione	**punti 4**	
I.1.b COESIONE E COERENZA TESTUALE	**10 PUNTI**	a) il testo è rigorosamente coerente e coeso, valorizzato dai connettivi	**punti 10**	
		b) il testo è coerente e coeso, con i necessari connettivi	**punti 8**	
		c) il testo è nel complesso coerente, anche se i connettivi non sono ben curati	**punti 6 (SUFF)**	
		d) in più punti il testo manca di coerenza e coesione	**punti 4**	
I.2. LINGUA	**totale punti 20**			**/20**
I.2.a RICCHEZZA E PADRONANZA LESSICALE	**10 PUNTI**	a) dimostra piena padronanza di linguaggio, ricchezza e uso appropriato del lessico	**punti 10**	
		b) dimostra proprietà di linguaggio e un uso adeguato del lessico	**punti 8**	
		c) incorre in alcune improprietà di linguaggio e usa un lessico limitato	**punti 6 (SUFF)**	
		d) incorre in diffuse improprietà di linguaggio e usa un lessico ristretto e improprio	**punti 4**	
I.2.b CORRETTEZZA GRAMMATICALE; PUNTEGGIATURA	**10 PUNTI**	a) il testo è pienamente corretto; la punteggiatura è varia e appropriata	**punti 10**	
		b) il testo è sostanzialmente corretto, con punteggiatura adeguata	**punti 8**	
		c) il testo è sufficientemente corretto, con qualche difetto di punteggiatura	**punti 6 (SUFF)**	
		d) il testo è a tratti scorretto, con gravi e frequenti errori di tipo morfosintattico; non presta attenzione alla punteggiatura	**punti 4**	
I.3. CULTURA	**totale punti 20**			**/20**
I.3.a AMPIEZZA E PRECISIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	**10 PUNTI**	a) dimostra ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	**punti 10**	
		b) dimostra una buona preparazione e sa operare riferimenti culturali	**punti 8**	
		c) si orienta in ambito culturale, anche se con riferimenti abbastanza sommari	**punti 6 (SUFF)**	
		d) le conoscenze sono lacunose; i riferimenti culturali sono approssimativi e confusi	**punti 4**	
I.3.b ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI	**10 PUNTI**	a) sa esprimere giudizi critici appropriati e valutazioni personali apprezzabili	**punti 10**	
		b) sa esprimere alcuni punti di vista critici in prospettiva personale	**punti 8**	
		c) presenta qualche spunto critico e un sufficiente apporto personale	**punti 6 (SUFF)**	
		d) non presenta spunti critici; le valutazioni sono impersonali e approssimative	**punti 4**	**TOT. /60**

		II. PARTE SPECIFICA TIP.B		
INDICATORI	**TOT. PUNTI**	**DESCRITTORI**	**PUNTEGGIO E LIVELLI MAX**	**ATTRIBUITO**
II.1 INDIVIDUAZIONE CORRETTA DI TESI E ARGOMENTAZIONI PRESENTI NEL TESTO PROPOSTO	***25 PUNTI***	**a) individua con acume le tesi e le argomentazioni presenti nel testo**	**punti 25**	
		b) sa individuare correttamente le tesi e le argomentazioni del testo	**punti 20**	
		c) riesce a seguire con qualche fatica le tesi e le argomentazioni	**punti 15**	
		d) non riesce a cogliere il senso del testo	**punti 10**	
II.2 CAPACITÀ DI SOSTENERE CON COERENZA UN PERCORSO RAGIONATIVO ADOPERANDO CONNETTIVI PERTINENTI	***10 PUNTI***	**a) argomenta in modo rigoroso e usa connettivi appropriati**	**punti 10**	
		b) riesce ad argomentare razionalmente, anche mediante connettivi	**punti8**	
		c) sostiene il discorso con una complessiva coerenza	**punti 6 (SUFF)**	
		d) l'argomentazione a tratti è incoerente e impiega connettivi inappropriati	**punti 4**	
II.3 CORRETTEZZA E CONGRUENZA DEI RIFERIMENTI CULTURALI UTILIZZATI PER SOSTENERE L'ARGOMENTAZIONE	***5 PUNTI***	**a) i riferimenti denotano una robusta preparazione culturale**	**punti 5**	
		b) possiede riferimenti culturali corretti e congruenti	**punti 4**	
		c) argomenta dimostrando un sufficiente spessore culturale	**punti 3 (SUFF)**	
		d) la preparazione culturale carente non sostiene l'argomentazione	**punti 2-1**	
				/40
Punteggio /100			**Voto in decimi**	

NOME E COGNOME: CLASSE: DATA:

TIPOLOGIA: C TRACCIA:

		I. PARTE GENERALE		
INDICATORI	**TOT. PUNTI**	**DESCRITTORI**	**PUNTEGGIO E LIVELLI MAX**	**ATTRIBUITO**
I. 1. TESTO	**totale punti 20**			**/20**
I.1.a IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO	**10 PUNTI**	a) il testo denota un'ottima organizzazione e presuppone ideazione e pianificazione adeguate	**punti 10**	
		b) testo ben ideato, esposizione pianificata e ben organizzata	**punti 8**	
		c) testo ideato, pianificato e organizzato in maniera sufficiente	**punti 6 (SUFF)**	
		d) il testo presenta una pianificazione carente e non giunge a una conclusione	**punti 4**	
I.1.b COESIONE E COERENZA TESTUALE	**10 PUNTI**	a) il testo è rigorosamente coerente e coeso, valorizzato dai connettivi	**punti 10**	
		b) il testo è coerente e coeso, con i necessari connettivi	**punti 8**	
		c) il testo è nel complesso coerente, anche se i connettivi non sono ben curati	**punti 6 (SUFF)**	
		d) in più punti il testo manca di coerenza e coesione	**punti 4**	
I.2. LINGUA	**totale punti 20**			**/20**
I.2.a RICCHEZZA E PADRONANZA LESSICALE	**10 PUNTI**	a) dimostra piena padronanza di linguaggio, ricchezza e uso appropriato del lessico	**punti 10**	
		b) dimostra proprietà di linguaggio e un uso adeguato del lessico	**punti 8**	
		c) incorre in alcune improprietà di linguaggio e usa un lessico limitato	**punti 6 (SUFF)**	
		d) incorre in diffuse improprietà di linguaggio e usa un lessico ristretto e improprio	**punti 4**	
I.2.b CORRETTEZZA GRAMMATICALE; PUNTEGGIATURA	**10 PUNTI**	a) il testo è pienamente corretto; la punteggiatura è varia e appropriata	**punti 10**	
		b) il testo è sostanzialmente corretto, con punteggiatura adeguata	**punti 8**	
		c) il testo è sufficientemente corretto, con qualche difetto di punteggiatura	**punti 6 (SUFF)**	
		d) il testo è a tratti scorretto, con gravi e frequenti errori di tipo morfosintattico; non presta attenzione alla punteggiatura	**punti 4**	
I.3. CULTURA	**totale punti 20**			**/20**
I.3.a AMPIEZZA E PRECISIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	**10 PUNTI**	a) dimostra ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	**punti 10**	
		b) dimostra una buona preparazione e sa operare riferimenti culturali	**punti 8**	
		c) si orienta in ambito culturale, anche se con riferimenti abbastanza sommari	**punti 6 (SUFF)**	
		d) le conoscenze sono lacunose; i riferimenti culturali sono approssimativi e confusi	**punti 4**	
I.3.b ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI	**10 PUNTI**	a) sa esprimere giudizi critici appropriati e valutazioni personali apprezzabili	**punti 10**	
		b) sa esprimere alcuni punti di vista critici in prospettiva personale	**punti 8**	
		c) presenta qualche spunto critico e un sufficiente apporto personale	**punti 6 (SUFF)**	
		d) non presenta spunti critici; le valutazioni sono impersonali e approssimative	**punti 4**	
				TOT. /60

		II. PARTE SPECIFICA TIP.C		
INDICATORI	**TOT. PUNTI**	**DESCRITTORI**	**PUNTEGGIO E LIVELLI MAX**	**ATTRIBUITO**
II.1 PERTINENZA DEL TESTO RISPETTO ALLA TRACCIA E COERENZA NELLA FORMULAZIONE DEL TITOLO E DELL'EVENTUALE PARAGRAFAZIONE	**10 PUNTI**	a) il testo è pertinente, presenta un titolo efficace e una paragrafazione funzionale	punti 10	
		b) il testo è pertinente, titolo e paragrafazione opportuni	punti 8	
		c) il testo è accettabile, come il titolo e la paragrafazione	punti 6 (SUFFICIENTE)	
		d) il testo va fuori tema	punti 4	
II.2 SVILUPPO ORDINATO E LINEARE DELL'ESPOSIZIONE	**10 PUNTI**	a) l'esposizione è progressiva, ordinata, coerente e coesa	punti 10	
		b) l'esposizione è ordinata e lineare	punti 8	
		c) l'esposizione è abbastanza ordinata	punti 6 (SUFFICIENTE)	
		d) l'esposizione è disordinata e a tratti incoerente	punti 4	
II.3 CORRETTEZZA E ARTICOLAZIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	**10 PUNTI**	a) riferimenti culturali sono ricchi e denotano una solida preparazione	punti 10	
		b) i riferimenti culturali sono corretti e congruenti	punti 8	
		c) argomenta dimostrando un sufficiente spessore culturale	punti 6 (SUFFICIENTE)	
		d) la preparazione culturale carente non sostiene l'argomentazione	punti 4	
II.4 CAPACITÀ DI ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI]	**10 PUNTI**	a) riflette criticamente sull'argomento e produce considerazioni originali	punti 10	
		b) è capace di riflettere sull'argomento in modo originale	punti 8	
		c) espone riflessioni accettabili	punti 6 (SUFFICIENTE)	
		d) espone idee generiche, prive di apporti personali	punti 4	
				/40
Punteggio /100			**Voto in decimi**	

SECONDA SIMULAZIONE DELA PRIMA PROVA DI ITALIANO

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, ***L'agave sullo scoglio,*** dalla raccolta *Ossi di seppia,* 1925 (sezione "Meriggi e Ombre").

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido[18] ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverde
bruci;
e su nel cielo pieno
di smorte luci
trapassa qualche biocco
di nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi
d'una vita che fugge
come acqua tra le dita;
inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti
delle cose malferme della terra;
oh alide[19] ali dell'aria
ora son io
l'agave[20] che s'abbarbica al crepaccio
dello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghe
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
che non sanno più esplodere oggi sento
la mia immobilità come un tormento.

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po'mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

---

[18] *rabido:* rapido
[19] *alide:* aride
[20] *agave:* pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Comprensione e analisi

5. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.

6. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?

7. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.

8. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?

9. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.
Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono[21] su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.
Chi era più ombra di noi due? io o lei?
Due ombre!
Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.
L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...
Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro. – Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca! Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi[22]. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente[23]. Una smania mala[24] mi aveva preso, quasi adunghiandomi[25] il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.
"E se mi metto a correre," pensai, "mi seguirà!"
Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stìa*[26]: la sua ombra per le vie di Roma.
Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!
Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a

---

[21] *mi s'affisarono:* mi si fissarono.
[22] *meco, dinanzi:* era con me, davanti a me.
[23] *voluttuosamente:* con morboso desiderio.
[24] *smania mala:* malvagia irrequietezza.
[25] *adunghiandomi:* afferrandomi con le unghie
[26] *alla Stìa:* è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

13. Riassumi il contenuto del brano.
14. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
15. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegane il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
16. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy,* Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. […]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni […] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. […]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. […] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del *consumatore emotivo.*

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Analizza l'aspetto formale e stilistico del testo.
3. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità?
4. In cosa consiste la differenza tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello,** *Vita domotica. Basta la parola,* «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot […], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa […]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Micorsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. […]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. […]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. […]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. […]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

5. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
6. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose:* qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
7. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
8. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz[27], *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria,* La Repubblica*,* 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Pioviggina. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"[28] l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal ‘45 al ‘54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del ’38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode,

---

[27] P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell’articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

[28] "alloglotta” è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

9. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?

10. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?

11. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?

12. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Modiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?

13. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. […] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. […] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. […]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori),* articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.
Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinate aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.
La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.
Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?
Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

		I. PARTE GENERALE		
INDICATORI	TOT. PUNTI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO E LIVELLI	ATTRIBUITO
1. TESTO	totale punti 16			/16
I.1.a IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO	10 PUNTI	impianto rigoroso, testo scorrevole, con ripartizione funzionale ed efficace del contenuto	10	
		testo ben strutturato, con ripartizione equilibrata del contenuto	9	
		testo strutturato in modo semplice, ripartizione equilibrata del contenuto	8	
		testo strutturato in modo semplice, carenze nella ripartizione del contenuto	7	
		tendenza a giustapporre anziché a collegare le varie parti, ripartizione equilibrata del contenuto	6	
		tendenza a giustapporre anziché a collegare le varie parti, carenze nella ripartizione del contenuto	5	
		elaborato con *numerose/alcune* carenze sul piano strutturale e/o dell'equilibrio tra le parti	4-3	
		elaborato *del tutto/in larga parte* privo di struttura ed equilibrio tra le parti	2-1	
I.1.b COESIONE E COERENZA TESTUALE	6 PUNTI	regole di coesione e coerenza completamente rispettate	6	
		regole di coesione e coerenza nell' insieme rispettate	5	
		principali regole di coesione e coerenza rispettate	4	
		alcune carenze riguardanti coesione e coerenza	3	
		regole di coesione e coerenza *frequentemente /gravemente* disattese	2-1	
I.2. LINGUA	totale punti 30			/30
I.2.a RICCHEZZA E PADRONANZA LESSICALE	15 PUNTI	scelta lessicale ampia, corretta ed efficace, con padronanza sicura dei linguaggi specialistici	15	
		scelta lessicale ampia, corretta ed efficace, con padronanza dei termini essenziali dei linguaggi specialistici	14	
		scelta lessicale *ampia, corretta ed efficace / ampia e corretta*	13-12	
		scelta lessicale ampia ma con *alcuni /numerosi* tratti di inadeguatezza (indebita colloquialità, "salti" di registro, stonature di stile)	11-10	
		scelta lessicale corretta ma limitata	9	
		scelta lessicale corretta sul piano semantico ma limitata, con *alcuni/ numerosi* tratti di inadeguatezza (indebita colloquialità, "salti" di registro, stonature di stile)	8-7	
		sporadiche / alcune scelte lessicali scorrette	6-5	
		= *numerose/diffuse* scelte lessicali scorrette	4-3	
		alcune /diffuse scelte lessicali scorrette di gravità tale da pregiudicare la comprensione	2-1	

I.2.b CORRETTEZZA GRAMMATICALE; PUNTEGGIATURA	**15 PUNTI**	ortografia e morfosintassi corrette, punteggiatura corretta con uso consapevole ed efficace di tutti i segni	**15**	
		ortografia e morfosintassi corrette, punteggiatura corretta ma elementare	14	
		ortografia e morfosintassi corrette, alcuni errori di punteggiatura	**13**	
		ortografia e morfologia corrette, *sporadici /alcuni/ numerosi* errori di sintassi e/o punteggiatura	**12-10**	
		ortografia corretta, *numerosi/alcuni/sporadici* errori di morfosintassi e/o punteggiatura	**9-7**	
		alcuni/sporadici errori di ortografia, morfosintassi e/o punteggiatura	**6-5**	
		diffusi/numerosi errori di ortografia, morfosintassi, punteggiatura	**4-3**	
		numerosi/ diffusi errori gravi di ortografia, morfosintassi, punteggiatura	**2-1**	
I.3. CULTURA	**totale punti 14**			**/14**
I.3.a AMPIEZZA E PRECISIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	**7 PUNTI**	padronanza sicura del tema e ragguardevole orizzonte culturale di fondo	**7**	
		conoscenze e riferimenti culturali ampi	6	
		conoscenze e riferimenti culturali essenziali	5	
		conoscenze e riferimenti culturali frammentari /limitati	**4-3**	
		conoscenze e riferimenti culturali estremamente ridotti/ assenti	**2-1**	
I.3.b ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI	**7 PUNTI**	trattazione ricca di giudizi critici e valutazioni personali di buon livello	**7**	
		giudizi critici e valutazioni personali adeguatamente sostenuti e argomentati	6	
		giudizi critici e valulazioni personali sostenuti e argomentati per lo più attraverso riferimenti banali e luoghi comuni	5	
		tendenza a formulare giudizi e va lutazioni *portando elementi di supporto non corretti/ senza portare elementi di supporto*	**4-3**	
		diffusa/totale mancanza della capacità di formulare giudizi critici e valutazioni personali	**2-1**	**TOT. /60**

		II. PARTE SPECIFICA TIP.A		
INDICATORI	**TOT. PUNTI**	**DESCRITTORI**	**PUNTEGGIO E LIVELLI MAX**	**ATTRIBUITO**
A II.1 RISPETTO DEI VINCOLI POSTI NELLA CONSEGNA	**4 PUNTI**	consegna completamente rispettata	**4**	
		consegna rispettata solo per gli aspetti essenziali	**3**	
		consegna *in parte/completamente* disattesa	**2-1**	
A II.2 CAPACITÀ DI COMPRENDERE IL TESTO NEL SUO SENSO COMPLESSIVO E NEI SUOI SNODI TEMATICI E STILISTICI	**12 PUNTI**	il testo è stato compreso in tutti i suoi aspetti in modo sicuro e approfondito	**12**	
		il testo è stato compreso nel suo senso complessivo e in *tutti /quasi tutti* gli snodi tematici e stilistici	**11-10**	
		il testo è stato compreso nel suo senso complessivo e in *tutti /quasi tutti* gli snodi tematici e stilistici più evidenti	**9-8**	
		il testo è stato compreso solo nel suo senso complessivo	**7**	
		il testo è stato compreso in modo *superficiale/incerto/incompleto*	**6-4**	
		il testo è stato frainteso *in qualche punto / in molti punti/completamente* tanto da pregiudicarne gravemente la comprensione	**3-1**	
A II.3 PUNTUALITÀ NELL'ANALISI LESSICALE, SINTATTICA, STILISTICA E RETORICA	**12 PUNTI**	tutti gli aspetti sono stati analizzati in modo sicuro e approfondito	**12**	
		la trattazione è corretta e approfondisce *tutti/ quasi tutti* gli aspetti	**11-10**	
		la trattazione è corretta ma approfondisce solo gli aspetti essenziali	**9**	
		la trattazione è corretta ma *superficiale/ limitata agli aspetti più evidenti*	**8-7**	
		la trattazione presenta *alcune/ diffuse* inesattezze non gravi	**6-5**	
		la trattazione presenta *alcune/ diffuse* inesattezze anche gravi	**4-3**	
		è stata data risposta solo a *una parte limitata / a una minima parte* dei quesiti	**2-1**	
A II.4 INTERPRETAZIONE CORRETTA E ARTICOLATA DEL TESTO	**12 PUNTI**	interpretazione corretta, completa e approfondita, adeguatamente sostenuta da riferimenti testuali, con diffusi apporti personali di buon livello	**12**	
		interpretazione corretta, completa e approfondita, adeguatamente sostenuta da riferimenti testuali, con alcuni apporti personali di buon livello	**11**	
		interpretazione corretta, completa e approfondita, adeguata mente sostenuta da riferimenti testuali	**10**	
		interpretazione complessiva corretta e articolata, adeguatamente sostenuta da riferimenti testuali	**9**	
		interpretazione complessiva corretta e articolata ma non adeguatamente sostenuta da riferimenti testuali	**8**	
		interpretazione complessiva corretta ma superficiale, sebbene con qualche riferimento testuale	**7**	

		interpretazione complessiva corretta ma superficiale e priva del sostegno di riferimenti testuali	**6**	
		non sono stati colti *alcuni/i numerosi* aspetti suscettibili di interpretazione	**5-4**	
		sono presenti apporti interpretativi piuttosto frammentari	**3**	
		gli apporti interpretativi sono per lo più inadeguati e fuorvianti	**2**	
		l'approccio al testo letterario è privo di apporti interpretativi	**1**	
				/40
Punteggio /100			**Voto in decimi**	

		II. PARTE SPECIFICA TIP.B		
INDICATORI	**TOT. PUNTI**	**DESCRITTORI**	**PUNTEGGIO E LIVELLI MAX**	**ATTRIBUITO**
B II.1 INDIVIDUAZIONE CORRETTA DI TESI E ARGOMENTAZIONI PRESENTI NEL TESTO PROPOSTO	***10 PUNTI***	sono state individuate in maniera puntuale, completa e sicura tesi e argomentazioni, inclusi gli aspetti meno evidenti	**10**	
		sono state individuate in maniera puntuale e completa tesi e argomentazioni	**9**	
		sono state individuate in maniera puntuale la tesi e le principali argomentazioni	**8**	
		la tesi è stata individuata correttamente e in maniera puntuale	**7**	
		la tesi è stata individuata correttamente ma solo *a grandi linee / parzialmente*	**6-5**	
		sono stati individuati *solo alcuni /pochi* punti della tesi	**4-3**	
		la tesi non è stata individuata/ è stata fraintesa	**2-1**	
B II.2 CAPACITÀ DI SOSTENERE CON COERENZA UN PERCORSO RAGIONATIVO ADOPERANDO CONNETTIVI PERTINENTI	***15 PUNTI***	percorso pienamente coerente, efficace e funzionale	**15**	
		percorso ben articolato e *pienamente coerente ed efficace / pienamente coerente*	**14-13**	
		percorso che dà conto in modo *articolato/ semplice* di tutti gli snodi e passaggi del testo	**12-11**	
		percorso che dà conto in modo *articolato/ semplice* dei passaggi logici essenziali e dei passaggi tematici principali	**10-9**	
		percorso che dà conto in modo *articolato/ semplice* solo dei passaggi logici essenziali	**8-7**	
		alcune/ricorrenti/diffuse incertezze nel sostenere il percorso con coerenza	**6-4**	
		percorso */ a volte incoerente/ spesso incoerente/ alquanto sconnesso*	**3-1**	
B II.3 CORRETTEZZA E CONGRUENZA DEI RIFERIMENTI CULTURALI UTILIZZATI PER SOSTENERE L'ARGOMENTAZIONE	***15 PUNTI***	riferimenti culturali ampi e approfonditi , approccio particolarmente originale	**15**	
		riferimenti culturali ampi e approfonditi, approccio sufficientemente personale	**14**	
		riferimenti culturali ampi e approfonditi, approccio prevalentemente compilativo	**13**	
		riferimenti culturali ampi, approccio sufficientemente personale	**12**	
		riferimenti culturali ampi, approccio prevalentemente compilativo	**11**	

		riferimenti culturali essenziali, approccio sufficientemente personale	**10**	
		riferimenti culturali essenziali, approccio prevalentemente compilativo	**9**	
		riferimenti culturali limitati ma corretti	**8**	
		riferimenti culturali *incompleti/ scarsi* ma corretti	**7-6**	
		riferimenti culturali con *sporadiche/ alcune/numerose* inesattezze	**5-3**	
		riferimenti culturali *non pertinenti /assenti*	**2-1**	
				/40
Punteggio /100			**Voto in decimi**	

		II. PARTE SPECIFICA TIP.C		
INDICATORI	**TOT. PUNTI**	**DESCRITTORI**	**PUNTEGGIO E LIVELLI MAX**	**ATTRIBUITO**
C II.1 PERTINENZA DEL TESTO RISPETTO ALLA TRACCIA E COERENZA NELLA FORMULAZIONE DEL TITOLO E DELL'EVENTUALE PARAGRAFAZIONE	**5 PUNTI**	richieste e indicazioni di lavoro rispettate in modo completo ed efficace	**5**	
		richieste e indicazioni di lavoro rispettate completamente	**4-3**	
		richieste e indicazioni di lavoro *in parte /completamente* disattese	**2-1**	
C II.2 SVILUPPO ORDINATO E LINEARE DELL'ESPOSIZIONE	**15 PUNTI**	esposizione ben articolata e rigorosa, che ricorre con sicurezza ed efficacia a tutti gli strumenti testuali dell' organizzazione logica (paragrafi, capoversi, connettivi e punteggiatura)	**15**	
		esposizione ben articolata, che presenta in modo chiaro ed efficace *tutti/ quasi tutti* gli snodi concettuali del discorso	**14-13**	
		esposizione articolata, che presenta in modo chiaro *tutti/ quasi tutti* gli snodi concettuali del discorso	**12-11**	
		esposizione elementare , ma che presenta con chiarezza tutti gli snodi concettuali del discorso	**10**	
		esposizione elementare , che presenta s lo *alcuni / i principali* snodi concettuali del discorso	**9 8**	
		esposizione elementare , che tende a giustapporre informazioni e affermazioni anziché sviluppare un discorso	**7**	
		esposizione con *alcune/ numerose* incertezze di modesta entità nel suo sviluppo	**6 - 5**	
		esposizione con *alcune/ numerose* incertezze anche gravi nel suo sviluppo	**4-3**	
		esposizione *molto /del tutto* disordinata	**2-1**	
C II.3 CORRETTEZZA E ARTICOLAZIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI	**20 PUNTI**	quadro culturale ampio e approfondito, trattazione di taglio personale con apporti critici di buon livello	**20**	
		quadro culturale *completo e approfondito/ completo,* trattazione di taglio personale	**19-18**	
		quadro culturale *ampio/ essenziale,* trattazione di taglio personale	**17-16**	
		quadro culturale *completo e approfondito /completo,* approccio compilativo	**15-14**	
		quadro culturale *ampio/ essenziale,* approccio compilativo	**13-12**	
		quadro culturale corretto ed essenziale, approccio compilativo	**11**	

		quadro cultura le corretto ma *superficiale/ridotto*	**10-9**	
		quadro culturale corretto ma *frammentario/ incompleto*	**8-7**	
		quadro culturale corretto ma *molto lacunoso/lacunoso*	**6 - 5**	
		quadro culturale con *alcune / numerose* inesattezze	**4-3**	
		quadro culturale *fortemente inadeguato/ inesistente*	**2-1**	
				/40
Punteggio /100			**Voto in decimi**	

SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: ITRI, EA06, EA26 – AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
ARTICOLAZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING

ITIR – ISTITUTO ECONOMICO INTERNAZIONALE QUADRIENNALE
ARTICOLAZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING

Tema di: ECONOMIA AZIENDALE E GEO-POLITICA e LINGUA INGLESE

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte di cui uno di Economia aziendale e uno di Lingua Inglese.

PRIMA PARTE

Situazione operativa

Alfa spa, impresa operante da anni nel settore alimentare, ha registrato negli ultimi due esercizi risultati economici negativi dovuti:

m) al minor apprezzamento del marchio aziendale;
n) alla concorrenza di imprese straniere che offrono prodotti simili a prezzi competitivi, fenomeno della globalizzazione del commercio illustrato da *Theodore Levitt* nel brano in lingua inglese di seguito riportato.

Dal Conto economico di Alfa spa al 31/12/2017 si traggono i seguenti dati:

Dati	Importi
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.840.000
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-62.000
21) utile (perdite) dell'esercizio	-125.000

Per recuperare il calo delle vendite e migliorare il risultato economico, Alfa spa intende realizzare, nell'esercizio 2018, quanto segue:

m) stipulare accordi con alcuni produttori agricoli per ottenere la fornitura esclusiva di materia prima di elevata qualità a prezzi competitivi;
n) investire nella fidelizzazione del rapporto con la distribuzione;
o) investire nella comunicazione con il consumatore per informarlo sulla filiera produttiva e sulla qualità primaria dei prodotti;
p) diversificare la produzione puntando su prodotti *gluten free*.

Per realizzare i nuovi prodotti si rende necessario organizzare una nuova linea produttiva all'interno del capannone di proprietà, attualmente destinato a magazzino, acquisendo i beni strumentali necessari attraverso contratti di acquisto e di leasing.

Read the text

Today, a powerful force is driving the world towards a converging commonality, and that force is technology. It has made communication, transport, and travel available to almost everyone. It has made isolated places and impoverished peoples eager for modernity's allurements. And now almost everyone, everywhere, wants all the things they have heard about, seen, or experienced via the new technologies.

The result is a new commercial reality—the emergence of global markets for standardized consumer products on a previously unimagined scale of magnitude. Corporations geared to this new reality benefit from enormous economies of scale in production, distribution, marketing, and management. By translating these benefits into reduced world prices, they can decimate competitors that still live in the disabling grip of old assumptions about how the world works.

The globalization of markets is at hand. With that, the multinational commercial world nears its end, and so does the multinational corporation. The multinational and the global corporation are not the same thing. The multinational corporation operates in a number of countries, and adjusts its products and practices in each—at high relative costs. The global corporation operates with resolute constancy—at low relative cost—as if the entire world (or major regions of it) were a single entity; it sells the same things in the same way everywhere. Gone are the accustomed differences in national or regional preference.

Theodore Levitt

adapted from https://hbr.org/1983/05/the-globalization-of-markets

Il candidato dopo aver analizzato la situazione operativa, tragga da questa gli elementi necessari per

17. redigere lo Stato patrimoniale e il Conto economico in forma abbreviata al 31/12/2018 di Alfa spa, che evidenzino un miglioramento del risultato economico.

18. Choose the answer which fits best according to the text. Circle <u>one</u> letter.

2.1) Technology has

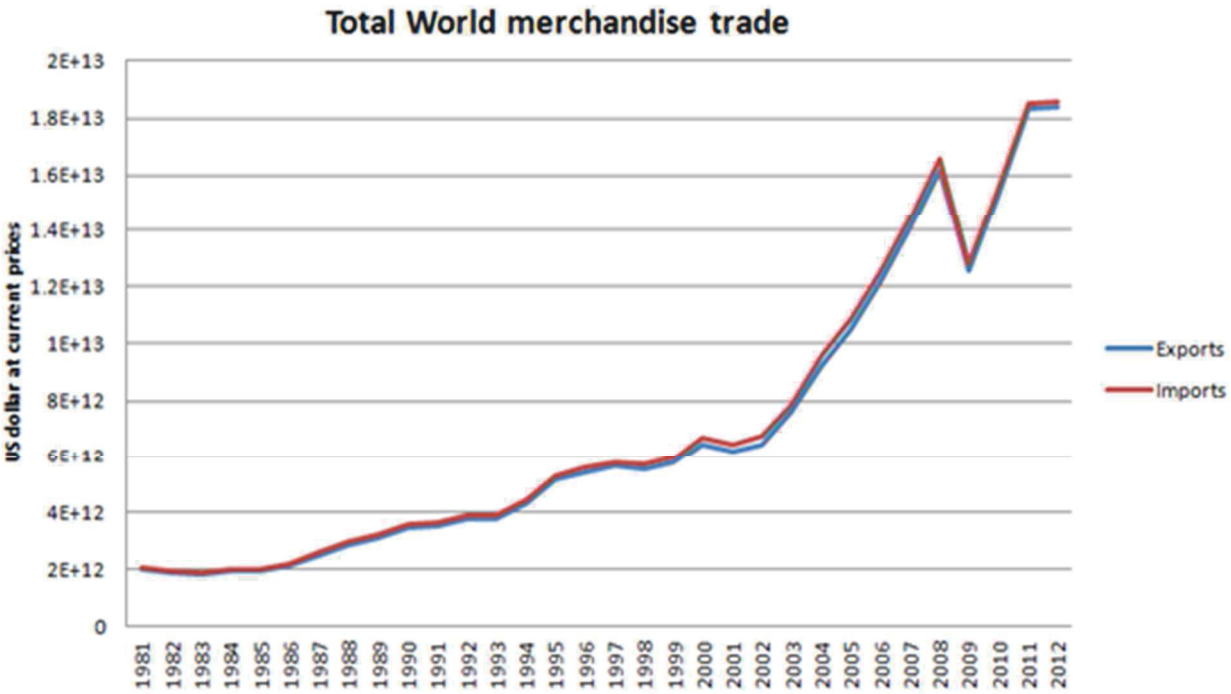
a) impoverished peoples and places
b) enabled mass production
c) changed the range and type of goods demanded by people
d) destroyed national and regional markets

2.2) Who is worse affected by the new commercial scenario?

a) Those who live in poor communities
b) Those who ignore cultural differences between markets
c) Those who sell undifferentiated products
d) Those who market a variety of products customised to satisfy cultural differences

2.3) Both multinational and global corporations seek markets worldwide, but

a) multinational corporations offer the same products everywhere at the same price
b) global corporations ignore local and national customer preferences
c) multinational corporations are not interested in the benefits of technology
d) global corporations are concerned with satisfying both mass and niche markets



https://www.google.com/search?q=stats+tables+globalisation

Answer the question by referring to the graph.

19. "*The globalization of markets is at hand*." Levitt, an economist, wrote that in 1983. Briefly describe the common overall trend in exports and imports in World Trade over the period shown in the graph and then decide whether his predictions have come true. Justify your answer.

Answer the question. Use complete sentences and your own words.

20. What, according to the text, are the advantages and disadvantages of product standardisation?

SECONDA PARTE

Il candidato scelga due dei seguenti quesiti (uno di Economia aziendale e uno di Lingua Inglese) e per Economia aziendale presenti, ove richiesto, le linee operative, le motivazioni delle soluzioni prospettate e la produzione dei relativi documenti.

14. La Nota integrativa è il documento di bilancio che fornisce informazioni di tipo qualitativo e quantitativo. Presentare i punti della Nota integrativa al bilancio abbreviato dell'esercizio 2018 di Alfa spa relativi ai movimenti intervenuti nelle Immobilizzazioni e nei Crediti e debiti.

15. Presentare analisi di bilancio per indici con relativo report. E' opportuno, per procedere ad un'analisi completa, rielaborare anche il c.e. esponendolo nella modalità a valore aggiunto.
16.

10. You work for the Head of Human Resources at an international online retail company. You have been tasked with organising a residential IT training course for about 70 warehouse managers operating in the countries of Northern Europe. Write an e-mail to an IT training company asking them to teach the course.

11. Everybody wants to change something sometimes. Think of something in the world around that you would like to change, and explain why. Write an article of about 300 words for your school magazine.

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova: 6 ore.
Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili.
Per la lingua inglese, è consentito l'uso di dizionari bilingue e monolingue di lingua generale.

ITE CESARE BATTISTI, BOLZANO ANNO SCOLASTICO 2018/19

Griglia di valutazione seconda prova economia aziendale geopolitica/inglese

Candidato …..... classe.....

Indicatori	Descrittori	Punteggio in 15/15	
(ECONOMIA AZIENDALE) Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto della prova e caratterizzanti l'indirizzo.	Mancato o scarso raggiungimento degli obiettivi: produce situazioni generiche non attinenti o poco attinenti alle richieste.	0,25-1.25	
	Raggiungimento solo parziale e/o carente degli obiettivi. Produce situazioni non sempre coerenti con le richieste e ha conoscenze superficiali degli aspetti fondamentali.	1.50-1.75	
	Raggiungimento degli obiettivi essenziali. L'alunno ha maturato un livello sufficiente di apprendimento. Produce situazioni coerenti con le richieste e conoscenze corrette.	2	
	Raggiungimento discreto degli obiettivi. L'alunno ha maturato un livello discreto di apprendimento. Le conoscenze sono complete	2.25-2.50	
	Raggiungimento buono o ottimo degli obiettivi. Produce situazioni articolate e coerenti con le richieste. Le conoscenze sono complete e approfondite.	2.75-3.5	
(ECONOMIA AZIENDALE) Padronanza delle competenze tecnico- professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obietti della prova con particolari riferimento alle analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte ed alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	Mancato o scarso raggiungimento degli obiettivi: non sa utilizzare le conoscenze acquisite o le utilizza in mostrando gravi lacune.	0.25-1.25	
	Raggiungimento solo parziale e/o carente degli obiettivi. Sa applicare le conoscenze acquisite , evidenziando però errori.	1.50-1.75	
	Raggiungimento degli obiettivi essenziali. L'alunno sa applicare le conoscenze acquisite in modo essenziale con sufficiente correttezza.	2	
	Raggiungimento discreto degli obiettivi. Sa applicare le conoscenze acquisite in modo completo e corretto, denota apprezzabili capacità di collegamenti.	2.25-2.50	
	Raggiungimento buono o ottimo degli obiettivi. Sa scegliere e applicare con sicurezza le conoscenze più adeguate in tutte le situazioni proposte.	2.75-3.5	
(ECONOMIA AZIENDALE GEOPOLITICA–INGLESE) Competenza nello svolgimento della traccia, aderenza alla traccia, organizzazione del testo, correttezza e accuratezza linguistica e dei risultati e degli elaborati prodotti.	Mancato o scarso raggiungimento degli obiettivi: svolge la traccia in modo non idoneo rispetto alle richieste. Il testo non rispetta le consegne e le caratteristiche del genere previsto; non è strutturato; non è coeso al suo interno; non è suddiviso in paragrafi; è di difficile lettura. Il lessico è basilare, impreciso e molto difficile da comprendere. Lo studente fa MOLTI errori di grammatica di base e/o di ortografia che interferiscono con la	Ec az 0	Ing 0,25 - 1

	comprensione generale del testo.		
	Raggiungimento solo parziale o carente degli obiettivi: svolge la traccia solo parzialmente coerente con quanto richiesto. Il testo non rispetta le consegne e le caratteristiche del genere previsto; non è strutturato; è poco coeso al suo interno; ha paragrafi male organizzati al loro interno; non è di facile lettura. Il lessico è impreciso e difficile da comprendere. Lo studente fa NUMEROSI errori di grammatica e/o di ortografia che possono anche interferire con la comprensione generale del testo.	Ec az 0,25	Ingl 1,25-1,50
	Raggiungimento degli obiettivi essenziali. La traccia è volta con sufficiente correttezza e in modo esauriente. Trattazione nell'insieme corretta pur se con qualche imperfezione. Capacità di elaborare semplici collegamenti. Il testo rispetta le consegne; ha un formato generalmente corretto; ha una organizzazione essenziale, ma non è coeso oppure l'organizzazione interna dei paragrafi non è sempre curata; è a tratti di non facile lettura. Il lessico usato è spesso non appropriato, usa strutture grammaticali semplici con errori. Lo studente fa PARECCHI errori di grammatica e/o di ortografia che, a volte /spesso, interferiscono con la comprensione generale del testo.	Ec az 0,50	Ingl. 1,75
	Raggiungimento discreto degli obiettivi. La traccia è svolta con sufficiente correttezza e in modo ordinata ed organica. Il testo rispetta molte delle caratteristiche di genere previste dalla consegna; ha una organizzazione complessivamente buona, ma in alcuni punti dovrebbe essere meglio strutturato oppure non tutte le parti sono ben collegate tra loro; si legge con facilità. Il lessico è comune, in alcuni casi ricorre ad un lessico specifico e tecnico. Lo studente fa ALCUNI ERRORI di grammatica e/o ortografia che non interferiscono con la comprensione del testo.	Ec az 0,75	Ingl 2-2,25

	Raggiungimento buono o ottimo degli obiettivi. Coglie ed applica con sicurezza le metodologie idonee allo svolgimento della traccia. L'alunno utilizza un'ampia gamma di strutture grammaticali, rispetta le caratteristiche del genere previste dalla consegna; presta attenzione ai dettagli; presenta transizioni e collegamenti chiari; si legge con facilità. Il lessico è vario, preciso e tecnico. L'alunno commette pochi errori di grammatica o ortografia, usa una ampia gamma di strutture grammaticali.	Ec az gp. 1	Ingl 2,50-3
(ECONOMIA AZIENDALE GEOPOLITICA– INGLESE) Capacità di comprendere, argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici. Saper interpretare concetti significativi oppure fare collegamenti logici attraverso l'analisi, la valutazione, l' inferenza, il confronto, il contrasto.	Mancato o scarso raggiungimento degli obiettivi. Lo studente comprende nulla del testo a causa di una mancata comprensione delle idee principali presentate in modo implicito ed esplicito. Non utilizza un linguaggio appropriato esponendo i contenuti in maniera disorganica e non coerente. Lo studente sostiene la sua tesi con pochi esempi pertinenti e chiari. Non è in grado di sostenere il proprio punto di vista. Il lessico è impreciso e difficile da comprendere. Lo studente non dà o dà solo poche interpretazioni del testo. Non coglie collegamenti.	Ec az gp: 0	Ingl 0,25-1
	Raggiungimento solo parziale e carente degli obiettivi. Lo studente comprende poco del testo a causa di una mancata comprensione delle idee principali presentate in modo implicito ed esplicito. Lo studente sostiene la sua tesi con pochi esempi pertinenti e chiari. Prova a sostenere il proprio punto di vista, ma lo fa in modo non sempre chiaro. Lo studente usa le informazioni date dal testo per fornire una interpretazione semplicistica del testo senza usare concetti significativi oppure cogliendo solo alcuni collegamenti.	Ec az gp 0,25	Ingl 1,25-1,50
	Raggiungimento degli obiettivi essenziali. Lo studente dà prova di una comprensione abbastanza dettagliata delle informazioni importanti del testo cogliendo alcune idee presentate in modo implicito ed esplicito. Lo studente sostiene la sua tesi con alcuni esempi pertinenti e chiari. È in grado di sostenere il proprio punto di vista. Lo studente usa in parte le informazioni date dal testo per fornire una interpretazione di concetti significativi oppure per fare collegamenti logici.	Ec az gp 0,50	Ingl. 1,75
	Raggiungimento discreto degli obiettivi. Lo studente dà prova di una comprensione dettagliata delle informazioni più importanti cogliendo molte delle idee principali presentate in modo implicito ed esplicito.	Ec az gp 0,75	Ingl 2,0-2,25

	Lo studente sostiene la sua tesi con numerosi esempi pertinenti e chiari. É in grado di sostenere il proprio punto di vista. Lo studente usa in parte le informazioni date dal testo per fornire una interpretazione di concetti significativi oppure per fare collegamenti logici.		
	Raggiungimento buono o ottimo degli obiettivi. Lo studente dà prova di una comprensione dettagliata delle informazioni più importanti cogliendo le idee principali presentate in modo sia implicite che esplicite. Si esprime in modo chiaro ed esauriente mostrando di poter correlare contenuti mono e pluridisciplinari. Lo studente sostiene la sua tesi con numerosi esempi pertinenti e chiari. È in grado di sostenere il proprio punto di vista. Lo studente usa le informazioni date dal testo per fornire una interpretazione di concetti significativi oppure per fare collegamenti logici attraverso l'analisi, la valutazione, l' inferenza, il confronto, il contrasto.	Ec az gp 1	Ingl 2,5-3

Totale _____/ 15

Prima simulazione dello scritto della maturità

1. PRÜFUNGSTEIL – HÖREN

Gespräch: „Heimat und Identität“

Hilfsmittel: keine

TRANSKRIPT DES HÖRTEXTES:

Einleitender Text/Anmoderation:

Hallo und guten Tag, aus unserer Serie *Neues aus Kultur und Gesellschaft* hören Sie heute ein Gespräch zum Thema "Heimat und Identität" zwischen unserer Moderatorin und Ismet Öztek.

Ich begrüße Herrn Ismet Öztek. Herzlich willkommen.

/ Danke für die Einladung.

Herr Öztek, Sie leben nun schon seit 25 Jahren in Österreich. Mit Heimat ist gewöhnlich der Ort der Kindheit gemeint, an dem Menschen ihre ersten Erfahrungen sammeln. Wo sind Sie geboren und was bedeutet Ihnen dieser Ort heute?

/ Also, ich bin 1979 in der Türkei, in Ostanatolien geboren. Ah, für mich ist es einfach eigentlich Heimat, nicht unbedingt dort, wo ich geboren bin, sondern einfach dort, wo ich einfach für mich entschieden habe, zu sein und zu bleiben. Und Heimat ist für mich, also, nicht ortsgebunden, ist auf jeden Fall ein Lebensglück, dort, wo ich mich wohlfühle bzw. auch dort, wo ich akzeptiert und respektiert werde, trotz meiner Fehler, trotz meiner Herkunft.

Mhm. Sie haben ja eine spezielle Biografie. Vielleicht können Sie uns etwas darüber erzählen. Sie sind ja Tanzpädagoge geworden, im zweiten Beruf.

/ Ja. Also, ich bin 1990 nach Österreich gekommen, mit elf Jahren und dank –. Heutzutage kann ich sagen, dank meinem Nachbarn bin ich gezwungen worden, in die Tanzschule zu gehen bzw. sein Ziel war, dass ich die deutsche Sprache erlerne und somit war das einfach der einfachste Weg, eine Sprache zu erlernen, indem man sich einfach mit Inländern beschäftigt oder auch unter Inländern ist. So, hat er gemeint, ich soll unbedingt tanzen gehen, weil da sind nur Österreicher und da spricht man am besten, da lernt man am schönsten die deutsche Sprache und, äh, da muss ich unbedingt hin. Dass Tanzen nicht meine Stärke war und nicht mein Interesse war, das war von Anfang an klar. Ich hab' mich geweigert und eigentlich vorgehabt, den ersten Abend hinzugehen und nie wieder dorthin zu gehen. Nur, ja, es ist halt nicht beim ersten Abend geblieben. Äh, ich bin dann wieder aufgefordert worden, weitere Kurse zu machen und aus eigentlich nicht Spaß und nicht Wollen ist es eigentlich ein Spaß bzw. ein Wollen geworden. Ah, mit einem Traumberuf für mich.

Die meisten Menschen wollen, können und müssen heutzutage ja flexibel sein und bereit, mehrmals im Leben, ihren Wohnort zu wechseln. Äh, was entscheidet eigentlich darüber, ob es ihnen gelingt, eine neue Heimat zu finden?

/ Also, ich kann einmal von der Seite sprechen, dieses einfach Übersiedeln, eine neue Heimat zu suchen – entscheidend ist immer der Elternteil und der Elternteil ist eigentlich auch ein Grund, warum ich nach Österreich gekommen bin, weil als kleiner Junge

entscheidet man nicht, dass man jetzt gerade in der Türkei unglücklich ist, sondern erwachsene Elternteile entscheiden über ein junges Leben, wo es hingehen sollte. Somit war's für meine Eltern eine Sicherheit, in Österreich zu sein, wo's keine Kriege usw. gibt. Ich würd' sagen, die neue Heimat zu akzeptieren, hängt davon ab, wie alt bin ich und gar nicht, wo ich geboren bin, sondern einfach, welche Bildung hab' ich und wie geht's mir hier. Und als Jugendlicher kann ich sagen, ist Heimat – Österreich ist meine Heimat und wenn ich einfach im zweiten Hinblick schau', kann ich nur sagen, ich bin in der Türkei geboren, aber die Heimat bleibt und ist auch Österreich. Was ich dann meinen Kindern anbiete, das hängt natürlich von mir ab, wie zufrieden ich mit meiner jetzigen Situation, also von der Zeit abhängig, wo ich sein soll und muss.

Vielen Dank, Herr Öztek für dieses Gespräch.

/ Dankeschön.

Quelle: nach Österreich Spiegel - die Zeitung für den Deutschunterricht, Frühling 2015, Nr. 69, Gespräch mit Herrn Ismet Öztek | Österreichischer Integrationsfonds, **adaptiert für Testzwecke.**
Redaktion: Team Sprache

4:00 Minuten

Name und Vorname: _____

VARIANTE Stichwort-Items

Zeit: 15 Minuten

1. PRÜFUNGSTEIL – HÖREN

Hilfsmittel: keine

Aus unserer Serie *Neues aus Kultur und Gesellschaft* hören Sie heute ein Gespräch zum Thema „Heimat und Identität“ zwischen unserer Moderatorin und Ismet Öztek.

Lesen Sie die Fragen. Sie haben dafür 2 Minuten Zeit.
Hören Sie dann den Text. Sie hören den Text zweimal.
Beantworten Sie während des Hörens die Fragen in Stichworten.

1. Wann und wo ist Ismet Öztek geboren?		___/0,6
2. Wie definiert Ismet Öztek den Begriff „Heimat"? (2 Informationen)		___/0,6
3. Wie hat Ismet Öztek die deutsche Sprache gelernt?		___/0,6
4. Was bedeutet das Tanzen für Ismet Öztek?	• am Anfang: • heute:	___/0,6
5. Aus welchen Gründen ist Ismet Özteks Familie nach Österreich gezogen? (2 Informationen)		___/0,6
		___/ 3

VARIANTE Multiple Choice

Zeit: 15 Minuten

1. PRÜFUNGSTEIL – HÖREN

Hilfsmittel: keine

Aus unserer Serie *Neues aus Kultur und Gesellschaft* hören Sie heute ein Gespräch zum Thema „Heimat und Identität“ zwischen unserer Moderatorin und Ismet Öztek.

Lesen Sie die Aussagen 1- 5. Sie haben dafür 2 Minuten Zeit.
Hören Sie dann den Text. Sie hören den Text zweimal.
Kreuzen Sie während des Hörens die richtige Antwort an!

1. Ismet Öztek definiert Heimat als Ort,

A) wo es einem gut geht.
B) wo man die Kindheit verbracht hat.
C) wo man geboren wurde.

____ /0,6

2. Ismet Öztek hat die Tanzschule besucht,

A) um Kontakt mit Einheimischen zu haben.
B) weil auch der Nachbar das Tanzen lernte.
C) weil er schon immer Interesse am Tanzen hatte.

____ /0,6

3. Tanzen ist Özteks Traumberuf geworden, weil

A) er neue Kurse besuchen wollte.
B) er oft von Frauen aufgefordert wurde.
C) es ihm Spaß machte.

____ /0,6

4. Ismet Öztek ist nach Österreich gezogen, weil

A) er Tanzlehrer werden wollte.
B) es die Eltern so entschieden hatten.
C) in der Türkei Krieg war.

____ /0,6

Prüfung der Zweitsprache Deutsch
im Rahmen der staatlichen Abschlussprüfung

ITE „Battisti“ - Bozen

Schuljahr 2017-2018

Sachtext, Auszug aus:

„Der Weihnachtsfrieden von 1914“

Quelle: http://www.dw.com/de/der-weihnachtsfrieden-von-1914/a-17307989

Hörverstehen	**3/15**	_____
Leseverstehen	**4/15**	_____
Textproduktion – Aufgabe 1	**4/15**	_____
Textproduktion – Aufgabe 2	**4/15**	_____

Gesamtpunktzahl: _____ /15

Bewertung: _____ /15

Name und Vorname: _____

Klasse: _____

Datum: _____

AUSGANGSTEXT
für die Prüfungsteile LESEN und SCHREIBEN

Der Weihnachtsfrieden von 1914

Vor 100 Jahren lagen sich Deutsche, Briten, Belgier und Franzosen in den flämischen Schützengräben gegenüber. Dann geschah ein Wunder: Die Feinde riefen einen spontanen Waffenstillstand aus.
Ein deutscher Soldat tritt aus dem Dunkel hervor. Ein Lichtstrahl fängt ihn ein. Er beginnt zu erzählen: "Nach dem Abendbrot feierten wir Weihnachten. Auf dem Tisch lagen Äpfel, Nüsse, Tannenzweige mit bunten Bändern. Wir sangen das Weihnachtslied 'Stille Nacht, heilige Nacht'".
Der Deutsche intoniert das Weihnachtslied. Ein britischer Soldat stimmt mit ein: "Silent night". Der Franzose und der Belgier schließen sich an: "Douce nuit".
Gänsehaut-Gefühl im Flanders Fields Museum in Ypern: Lebensgroße Monitore zeigen Schauspieler, die das Weihnachtswunder von 1914 mit Originalzitaten der damals verfeindeten Soldaten nachstellen. Ypern - jene Stadt im belgischen Westflandern, die zum Synonym für die Schrecken des Ersten Weltkrieges wurde, jene Stadt, in der der Weihnachtsfrieden vor einhundert Jahren wohl seinen Ursprung hatte.

"Zu Weihnachten sind wir wieder zu Hause"

Siegesgewiss waren die Deutschen wenige Monate vorher in den Krieg gezogen. Geplant war ein kurzer Waffengang. Weihnachten wollte man wieder daheim bei den Liebsten sein. Doch der Durchmarsch nach Paris kam in Belgien und Nordfrankreich zum Stehen. Die verfeindeten Truppen begannen Ende 1914, sich in ein weitverzweigtes Netz aus Schützengräben einzugraben. Mitunter waren die feindlichen Linien nur wenige Dutzend Meter voneinander entfernt - buchstäblich in Hörweite.

Dann geschah ein kleines Wunder. Aus der Schilderung eines deutschen Soldaten: "Endlich kam der eine Engländer aus dem Graben heraus und hielt beide Hände hoch. In der einen Hand hielt er englische Zigaretten und Tabak. Der Engländer kam auf unsere Leute zu und wünschte ihnen ein frohes Weihnachten. Er reichte unseren Leuten die Hand, die den Gruß herzlich erwiderten." "Merry Christmas, Jerry." [So nannten die Briten die deutschen Soldaten, umgekehrt wurden die Briten 'Tommy' genannt, *Anmerkung der Redaktion*] "Jetzt stellten wir auf den kilometerlangen Schützengräben Kerzen auf. Das war die reinste Illumination, über die die Engländer durch Zurufe und Händeklatschen ihre Freude ausdrückten. Meine Leute sammelten unterdessen die gefallenen Engländer und Deutschen ein, die schon ganz eingetrocknet waren."

"Was für ein Tag", schildert der britische Soldat. "Wir tranken von ihrem Schnaps, von unserem Rum. Wir aßen gemeinsam, zeigten uns Fotos unserer Familien, lachten viel." Von irgendwo tauchte ein Fußball auf, und sie begannen zu kicken, zwischen den Schützengräben, mit Mützen als Toren. Dass das Spiel 3:2 für die Deutschen endete, ist wohl eher Legende. Festzustehen scheint hingegen, dass das improvisierte Match in *Wulverghem*, rund 15 Kilometer südlich von *Ypern*, stattfand.

Einhundert Jahre nach den historischen Ereignissen, wird am 25. Dezember dieses Jahres auf dem "Flanders Peace Field" ein Fußballspiel ausgetragen, um an den "Weihnachtsfrieden" zu erinnern. Eine schottische Mannschaft tritt dann gegen eine lokale an, ungefähr auf dem Boden, auf dem einst Deutsche, Franzosen und Briten gekickt haben sollen. In den kommenden Jahren sollen auf dem Spielfeld Jugendmannschaften aus unterschiedlichen Ländern zusammen Fußball spielen - und über den Ersten Weltkrieg diskutieren.

Nur eine kurze Atempause

Der Frieden von 1914 währte nicht lange: An den meisten Orten wurde am 26. Dezember wieder

geschossen, an anderen Orten dauerte die Feuerpause offenbar bis ins neue Jahr hinein. Unklar ist auch, wie viele Soldaten spontan die Waffen niederlegten: Waren es einige Tausend oder deutlich mehr? Immerhin wurden die Teilnehmer des Weihnachtsfriedens nicht bestraft. In den folgenden Kriegsjahren wiederholten sich die Ereignisse vom 24. Dezember 1914 nicht, weil die Befehlshaber für den Fall der Verbrüderung Kriegsgerichtsverfahren androhten und die Feindschaft immer erbitterter wurde.

Am 24. Dezember 1942 haben die deutschen Soldaten in Stalingrad ganz sicher nicht an Fußball gedacht. Denn an diesem Tag dämmerte den Männern der 6. Armee, dass sich Stalingrad in ein Massengrab verwandeln würde. Am Tag zuvor war der Versuch der Wehrmacht gescheitert, die deutschen Soldaten aus der Einkesselung durch die Sowjetarmee zu befreien. Immerhin schwiegen an Heiligabend die Waffen an vielen Frontabschnitten rund um die Stadt. Die Schlacht um die nach Sowjetdiktator Stalin benannte Stadt sollte in die Geschichte eingehen, als Anfang vom Ende des so genannten "Tausendjährigen Reiches".

Deutsche Welle
(3920 Anschläge)

VARIANTE RASTER

Zeit: 30 Minuten

2. PRÜFUNGSTEIL - LESEN

Hilfsmittel: keine

Lesen Sie bitte den Text genau durch und listen Sie die Informationen zu folgenden Punkten <u>stichwortartig</u> im Raster auf.

1. Worin bestand das „Wunder“ von Ypern?		___/0,8
2. Wo wird heute noch an dieses Ereignis erinnert?		___/0,8
3. Wie stellten sich die Deutschen anfangs den Krieg vor und wann wollten sie wieder heimkehren? (2 Infos)		___/0,8
4. Was machten die Soldaten an diesem Tag beim Kennenlernen? (4 Infos)		___/0,8
5. Wieso fand der Weihnachtsfrieden nur einmal statt?		___/0,8
		___/ **4**

Zeit: 150 Minuten

3. PRÜFUNGSTEIL – SCHREIBEN

- 1. Textverarbeitende Schreibaufgabe

Hilfsmittel: ein- und zweisprachiges Wörterbuch

Situation:

Ein Kriegsveteran aus *Ypern* kommt zu Besuch in eine Schulklasse und berichtet über sein bewegtes Leben und über den 24. Dezember 1914.

Die Schülerinnen und Schüler interviewen ihn dazu.

Schreiben Sie das Interview zwischen den SchülerInnen und dem Veteranen.

Hinweise:

- Schreiben Sie einen Text zwischen 120 und 180 Wörtern.
- Verwenden Sie für den Text Ihre eigenen Worte.
- Achten Sie auf einen logischen Textaufbau und verbinden Sie Ihre Sätze durch Konnektoren.
- Achten Sie auch auf den Wortschatz und auf die sprachliche Korrektheit (Satzstellung, Verbkonjugation, Zeit).

Zeit: 150 Minuten

3. PRÜFUNGSTEIL – SCHREIBEN

- 2. Argumentative Schreibaufgabe

Hilfsmittel: ein- und zweisprachiges Wörterbuch

Situation:

Am 25. Dezember 2014 wird auf dem „Flanders Peace Field“ ein Fußballspiel ausgetragen, um an den Weihnachtsfrieden zu erinnern. Geben Sie mehrere Gründe an, warum es wichtig ist jährlich dieses Tages zu gedenken.

Schreiben Sie dabei eine Erörterung und achten Sie dabei auf Folgendes:

- Schreiben Sie einen Text von mindestens 200 Wörtern.
- Achten Sie auf einen logischen Textaufbau und verbinden Sie Ihre Sätze durch Konnektoren.
- Achten Sie auch auf eine angemessene Sprachverwendung wie z. B. auf einen geeigneten Wortschatz, eine korrekte Satzstellung und die Orthografie.
- Überlegen Sie, wie Sie Ihren Text einleiten und wie Sie Ihre Argumentation aufbauen.
- Achten Sie dabei auf die Abfolge der inhaltlichen Aspekte und wie sie miteinander in Beziehung gesetzt werden.

Zeit: 15 Minuten

1. PRÜFUNGSTEIL – HÖREN

Interview: ”Nachtarbeiter und Tagediebe”

Hilfsmittel: keine

Sie hören ein Interview aus Spiegel-Online mit dem Titel: „Nachtarbeiter und Tagediebe: Wer hat an der Uhr gedreht?“
Zu Gast bei diesem Interview ist der Münchner Chronobiologe Till Roenneberg, der erklärt, was der „soziale Jetlag“ beim Menschen bewirkt und wann Nachtschichten zu „Killerstunden“ werden.

Lesen Sie die Fragen. Sie haben dafür 2 Minuten Zeit.
Sie hören den Text zweimal. Antworten Sie dabei in Stichworten.

• 1. Was bestimmt die innere Uhr? • *(3 Informationen)*	a) b) c)	___ / 0,6
• 2. Welche Auswirkungen hat die • Zeitumstellung auf den • Schlafrhythmus?		___ / 0,6
• 3. Was bedeutet „sozialer Jetlag“?		___ / 0,6
• 4. Welche Folgen der Schichtarbeit • nennt Roenneberg? • *(2 Informationen)*	Schlafengehen: Aufstehen:	___ / 0,6
• 5. Was schlägt Roenneberg vor?		___ / 0,6
		___ / **3**

Prüfung der Zweitsprache Deutsch
im Rahmen der staatlichen Abschlussprüfung

Schuljahr 2016-2017

Sachtext, Auszug aus:

„Das glücklichste Volk“

Quelle: F.A.Z. KARL-HEINZ KOHL 25.03.2015

Hörverstehen	**3/15**	_____
Leseverstehen	**4/15**	_____
Textproduktion – Aufgabe 1	**4/15**	_____
Textproduktion – Aufgabe 2	**4/15**	_____

Gesamtpunktzahl: _____ /15

Bewertung: _____ /15

Name und Vorname: _____

Klasse: _____

Datum : _____

AUSGANGSTEXT
für die Prüfungsteile LESEN und SCHREIBEN

“Das glücklichste Volk“

Die Pirahã sind ein Indianervolk, das an einem Nebenfluss des Amazonas vom Jagen, Sammeln und Fischen lebt und sich mit einem Minimum an sozialer, politischer und ökonomischer Organisation begnügt. Die Pirahã haben eines der einfachsten Verwandtschaftssysteme der Welt, sie kennen keine politischen Führer, sie legen keine Vorräte an, sondern essen, wenn sie zu essen haben, und sie hungern tagelang, wenn der Jagderfolg einmal ausbleibt.

Der amerikanische Ethnolinguist Everett wohnte in ihren Dörfern, nahm an ihren alltäglichen Verrichtungen teil, erlernte ihre Sprache und studierte ihre Gebräuche. Die ersten Kontakte der Pirahã zu Händlern, Regierungsbeamten und Missionaren lagen damals schon viele Jahrzehnte zurück. Dennoch hatten sie sich den Einflüssen der Zivilisation erfolgreich widersetzen können. Ihre Hütten bauten sie immer noch in derselben einfachen Weise wie ihre Vorfahren. Werkzeuge tauschten sie bisweilen ein, ließen sie aber achtlos im Urwald verrotten, wenn sie sie nicht mehr brauchten. Moderne Techniken interessierten sie nicht. Gefallen fanden sie allein am Alkohol, mit dem brasilianische Händler sie gelegentlich versorgten. Auch dem amerikanischen Missionar traten sie anfangs reserviert gegenüber. Sie dachten nicht daran, ihm zu helfen, als seine Familie schwer an Malaria erkrankte. Das mochte ihrer eigenen Einstellung zu Krankheit und Tod noch entsprechen. Empfindlicher traf es den Missionar da schon, dass sie ihn - von einem dubiosen Händler aufgehetzt und unter Alkohol gesetzt - eines Tages fast umgebracht hätten, hätte er sich nicht in seiner Hütte verbarrikadiert.

Dass Daniel Everett und seine Frau trotz allem blieben, mag zunächst an ihrem Sendungsbewusstsein gelegen haben. Beide arbeiteten im Auftrag des Summer Institute of Linguistics, einer wissenschaftlichen Einrichtung, die auf dem Gebiet der Dokumentation und Analyse indigener Sprachen große Verdienste erworben hat. (…) Folgt man seiner Darstellung, dann handelt es sich beim Idiom der Pirahã um eine der schwierigsten und ungewöhnlichsten Sprachen der Welt, die kaum mit einer anderen verwandt ist. Auffällig ist bereits, dass sie lediglich über elf Phoneme verfügt, während die europäischen Sprachen an die vierzig dieser kleinsten bedeutungsunterscheidenden Einheiten kennen. Das Pirahã benötigt daher zur Bildung von Wörtern weit größere Lautzusammensetzungen als die meisten anderen Sprachen. Überraschend ist aber vor allem, dass es zahlreiche Eigenschaften nicht aufweist, von denen man früher annahm, dass sie eigentlich zu jeder

Sprache gehören müssten. Die Gegenwart wird im Pirahã von der Vergangenheit und der Zukunft nur rudimentär unterschieden. Wörter für Farben und Mengen sind unbekannt. Noch außergewöhnlicher aber ist, dass es in dieser Sprache keine Zahlwörter gibt.

Wie Everett bei verschiedenen Versuchen feststellte, kommen auch die Erwachsenen mit dem Zählen und Rechnen nicht zurecht, weil sie in einem sprachlichen Universum groß geworden sind, in dem die abstrakten Zahlkategorien schlichtweg nicht existieren. (…)Die Veröffentlichungen von Everetts ersten Befunden über die ungewöhnlichen sprachlichen Strukturen des Pirahã haben in der amerikanischen Linguistik eine lange Debatte ausgelöst.

Die Eigenheiten der von den Pirahã gesprochenen Sprache finden Everetts Meinung nach ihre Erklärung darin, dass in ihrer Welt nur das unmittelbare Erleben zählt. Alle sprachlichen Aussagen gingen bei ihnen vom Hier und Jetzt aus. Sie bezögen sich auf die Situation des Sprechers und seiner Zuhörer. Dabei werde nur das als gültig akzeptiert, was die beim Sprechakt Anwesenden selbst erlebt haben. Abstraktionen, die über diesen persönlichen Erfahrungsbereich hinausgingen, hätten für sie keinerlei Wert. Aus diesem Grund benötigten sie auch keine Zahlen oder Mengenangaben. Denn auf das unmittelbar Vorhandene könne man immer hindeuten. Schöpfungsmythen und andere weit in der Vergangenheit liegende Ereignisse seien den Pirahã fremd, weil kein Lebender sie aus eigener Anschauung bezeugen könne.

Leben in der unmittelbaren Gegenwart

Ihre Verwandtschaftstermini gingen aus demselben Grund nur bis zur Generation der Großeltern zurück. Wenn sie keine Lebensmittelvorräte anlegten, dann deshalb, weil ihnen die Zukunft nicht weniger fern läge als die Vergangenheit. Träume würden ihnen dagegen als Fortsetzung der Realität gelten. Auch Naturgeister, von deren Erscheinungen Einzelne immer wieder berichteten, wären für sie Teil der gelebten Wirklichkeit, während sie die Idee einer Schöpfergottheit oder eines höchsten Wesens als absurd ansähen. Denn für solche transzendenten Gestalten gäbe es eben keine unmittelbare Evidenz.

In der Hingabe an die unmittelbare Gegenwart sieht Everett auch die Ursache für das gesteigerte Glücksempfinden der Pirahã. Denn um die Zukunft würden sie sich ebenso wenig Sorgen machen, wie das für immer Vergangene sie noch berühren könne.

Quelle: F.A.Z. KARL-HEINZ KOHL 25.03.2015

Anzahl Zeichen: 4950

Zeit: 30 Minuten

2. PRÜFUNGSTEIL - LESEN

Hilfsmittel: keine

Lesen Sie bitte den Text genau durch und listen Sie die Informationen zu folgenden Punkten stichwortartig im Raster auf.

Welche Berufung hat der Ethnolinguist Daniel Everett?		___/ 0,5 P.
Welches Laster übernahmen die Piraha von den Europäern?		___/ 0,5 P.
Beschreibung des Idioms der Piraha … (mindestens 3 Informationen)	– – –	___/ 1,5 P.
Abstraktionen, die die Piraha nicht begreifen	- -	___/ 1 P.
Wieso sind die Piraha trotzdem glücklich?		___/ 0,5 P.
		___/ **4 P.**

Zeit: 150 Minuten

3. PRÜFUNGSTEIL – SCHREIBEN

- 1. Textverarbeitende Schreibaufgabe

Hilfsmittel: ein- und zweisprachiges Wörterbuch

Situation:

Der Elternverein Ihrer Schule hat Sie als Schülervertreter/in gebeten, für eine Veranstaltung über das Leben von indigenen Völkern einen Referenten oder eine Referentin für einen Vortrag einzuladen. Sie fanden den Artikel „Das glücklichste Volk“ sehr interessant und inhaltlich relevant.

Schreiben Sie ein Einladungsschreiben an den Autor des Zeitungsartikels. Schreiben Sie hierfür einen Brief und achten Sie dabei auf die formalen Merkmale.

- Überlegen Sie, wie Sie Ihre Einladung einleiten und auf welche inhaltliche Aspekte Sie in Ihrem Artikel hinweisen.
- Führen Sie in einer Einleitung zum Thema hin.
- Geben Sie dabei auch das Interesse Ihres Publikums an.

Achtung:

- Schreiben Sie einen Text zwischen 120 und 180 Wörtern.
- Verwenden Sie für den Text Ihre eigenen Worte.
- Achten Sie auf einen logischen Textaufbau und verbinden Sie Ihre Sätze durch Konnektoren.
- Achten Sie auch auf den Wortschatz und auf die sprachliche Korrektheit (Satzstellung, Verbkonjugation, Zeit).

Zeit: 150 Minuten

3. PRÜFUNGSTEIL – SCHREIBEN

- 2. Argumentative Schreibaufgabe

Hilfsmittel: ein- und zweisprachiges Wörterbuch

Situation:

Sie sind Redakteurin der Schülerzeitung Ihrer Schule. Für die letzte Ausgabe haben Sie sich vorgenommen, einen Artikel mit Überlegungen zu unserer Gesellschaft zu verfassen. Einige Aspekte im Artikel „Das glücklichste Volk“ haben Sie auf diese Idee gebracht.

Schreiben Sie einen Artikel für die Schülerzeitung und achten Sie dabei auf die Merkmale dieser Textsorte:

– Wählen Sie einen geeigneten Titel.

– Achten Sie auf die Struktur Ihres Artikels: er braucht eine Einleitung, eine sachliche Argumentation und einen Schluss.

Hinweis:

- Schreiben Sie einen Text von mindestens 200 Wörtern.
- Achten Sie auf einen logischen Textaufbau und verbinden Sie Ihre Sätze durch Konnektoren.
- Achten Sie auch auf eine angemessene Sprachverwendung wie z.B. auf einen geeigneten Wortschatz, eine korrekte Satzstellung und die Orthografie.

Umrechnungstabelle

	10er Skala		Punkte 16	Matura-punkte 15
gut bis ausgezeichnet	9 bzw. 10	9	16	15
	8/9	8,5	15	14
	8	8	14	13
	7/8	7,5	13	12
	7	7	12	11
genügend	6/7	6,5	11	10
	6	6	10	10
	6-	5,75	9	9
Ungenügend	5+	5,25	8	8
	5	5	7	7
	4/5	4,5	6	6
	4	4	5	5
	3/4	3,5	4	4
	3	3	3	3
	2	2	2	2
	1	1	1	1
	10er Skala		**16**	**15**

Deutsch als Zweitsprache

Bewertungskritierien

fuer die Matura 2019

BEWERTUNGSKRITERIEN DEUTSCH L2 – TERZA PROVA SCRITTA – **Matura 2019**

KOMPETENZ	AUFGABE	Bewertungskriterien	Maximale Punktezahl	Mögliche Punkte	Erreichte Punkte
Hörverstehen (15 Min.)	**5 Aufgaben** Multiple Choice Richtig/Falsch Stichwort-Items	je richtige Antwort je richtige Antwort pro Abschnitt oder je nach Anzahl der Fragestellungen evtl. Auch unterteilt (0,25 = zur Haeflte richtig)	0,5 P. 0,5 P. 0,5 P.	**2,5**	
Leseverstehen (30 Min.)	**5 Aufgaben** Multiple Choice Richtig/Falsch Stichwort-Items Matching	je richtige Antwort je richtige Antwort pro Abschnitt oder je nach Anzahl der Fragestellungen evtl. Auch unterteilt (0,25 = zur Haeflte richtig) je richtige Antwort	0,5 P. 0,5 P. 0,5 P. 0,5 P.	**2,5**	
Schreiben (165 Min.)	Aufgabe 1 textverarbeitend	- Aufgabenerfüllung - Textkohärenz/Aufbau - Ausfuehrlichkeit/Aussagekraft	1 Punkt	**2**	
		- Ausdrucksfaehigkeit - Wortschatz - Kompensationsstrategien	0,5 Punkte		
		- Korrektheit - Syntax - Morphologie - Rechtschreibung	0,5 Punkte		
Schreiben	Aufgabe 2 argumentativ	- Aufgabenerfüllung - Textkohärenz/Aufbau - Ausfuehrlichkeit/Aussagekraft	1 Punkt	**3**	
		- Ausdrucksfaehigkeit - Wortschatz - Kompensationsstrategien	1 Punkt		
		- Korrektheit - Syntax - Morphologie - Rechtschreibung	1 Punkt		

Die Pruefung ist positiv, wenn mindestens 6 von max. 10 Punkten erreicht werden.

Endergebnis /10